

Mobilificio cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Viale Regina Margherita, 21
 Tel. 24808 - 21724

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A

F. A. T. A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 28344

Il Governo Moro ha i giorni contati? Solo l'alto senso di responsabilità potrà salvarci da una tremenda crisi

Con il probabile ricorso alle elezioni anticipate il Parlamento dovrebbe purtroppo interrompere la sua attività con le conseguenze facilmente intuibili, mentre stiamo già pagando le amare conseguenze dell'irresponsabilità dei socialisti, che con l'assurda decisione di silurare il bicolore DC - PRI, diedero l'avvio ad un processo d'instabilità politica che continua pericolosamente a screditare il nostro paese ed a far crollare la nostra lira

«Nato per carnevale il governo andrà via con le ceneri». Questa la battuta che circolava in alcuni ambienti politici nazionali già dopo pochi giorni la creazione del monocolor DC guidato dall'on. Aldo Moro. «A circa due mesi di distanza quella battuta che poteva essere guidata alquanto avventata e irresponsabile appare invece del tutto giustificata e realistica. Il 38° governo della nostra Repubblica a meno di clamorosi risvolti, ha ormai i giorni contati. Come si poteva d'altronde pretendere che un governo la cui maggioranza è di 20 voti alla Camera e di 10 al Senato riuscisse a portare a termine il normale periodo di legislatura in un momento in cui la grave recessione economica in atto ed i profondi mutamenti giuridici e sociali richiedono con cordia politica e unità d'intenti? Nonostante le dichiarazioni di buona volontà da parte di tutti i leaders politici, nonostante le speranze suscitate dalla vittoria di Zaccagnini al congresso DC, nonostante gli encomiabili sforzi compiuti dal PRI e dai suoi presidenti Ugo La Malfa, nonostante, dobbiamo dirlo, il coscienzioso comportamento di Berlinguer e compagni, non è stato possibile districare i grossi nodi che il fragile pettine democristiano ha incontrato sul suo cammino. Come se non bastasse la crisi economica. L'enorme indebitamento dello Stato, la progressiva svalutazione della lira ed il problema abortito, il monocolor DC ha dovuto affrontare una serie micidiale di scandali pesantissimi che hanno diffuso nell'opinione pubblica la sensazione di dover sottostare ad un governo corrotto e corruttibile il cui unico interesse, in trent'anni di potere ininterrotto è stato quello di alimentare una politica clientelare e parassitaria che ha gettato lo Stato italiano in un vero e proprio caos burocratico le cui conseguenze stiamo ora pagando. A ciò va aggiunto il particolare

rapporto intercorrente tra la Democrazia Cristiana e la Chiesa e che sta alla base di alcuni fondamentali principi del nostro partito di maggioranza relativa. Non sono pochi gli osservatori politici che vedono in tale rapporto l'impossibilità per la DC di riuscire a rinnovarsi e conquistare il voto e la fiducia dell'elettorato più giovane. L'ultimo e più lampante esempio si è avuto nella recente discussione per la legge sull'aborto quando la DC non ha potuto fare a meno del voto dei missini per far passare un articolo che da un lato stabilisce un compromesso con la coscienza del suo elettorato cattolico e conservatore ma che dall'altro si scontra violentemente con la visione laica della legge. Le elezioni anticipate comunque eviteranno per ora il referendum e permetteranno agli esponenti del Vaticano di tirare il fiato. Lo scioglimento anticipato delle Camere però è un fatto positivo soltanto per chi vuole il male della nostra sempre più povera e martoriata Italia. Il Parlamento dovrà, per un periodo più o meno lungo, interrompere forzatamente la sua attività e, qualunque sia il risultato delle elezioni, non si creda di poter trovare il toccasana di tutti i mali. Se la percentuale dei voti fra i vari partiti rimarrà invariata prima o poi ci troveremo di fronte ai stessi problemi, se i partiti di sinistra raggiungeranno la maggioranza le conseguenze potrebbero essere addirittura disastrose: infatti il pericolo di una dittatura comunista di stampo sovietico è sempre presente, né si può escludere a priori lo scoppio di una guerra civile alimentata da potenze straniere interessate al colore politico italiano. Le elezioni anticipate sono state descritte da tutti come il meno augurabile dei rimedi ma purtroppo sembra ormai inevitabile il ricorso a una medicina che, invece di combattere, può anche alimentare il male per cui viene

Mentre aumenta il deficit della nostra bilancia alimentare

Agricoltura l'eterna abbandonata!

Malgrado il disinteresse, le difficoltà e le continue strette creditizie è stato l'unico settore la cui produzione lorda vendibile sia quest'anno notevolmente aumentata

Suini e polli cinesi in campo di trattori e automobili fiat; cinque miliardi di lire annue e l'importazione forzata di 20 mila tonnellate di olio tunisino sono, per le voci in giro, i recenti accordi tra il Governo italiano con la Cina e la Tunisia; forse fra non molto non tarderà anche l'accordo per la importazione di vino dall'Algeria e dal Marocco. Certamente è da elogiare il viaggio del Presidente della Fiat nella Cina di Mao al fine di vendere i trattori e le automobili prodotti dalla casa Torinese e poter garantire il posto di lavoro ai propri 320 mila dipendenti oltre a quelli delle industrie collaterali; lo stesso encomio va fatto al sottosegretario dell'agricoltura dell'epoca, per l'accordo con il Governo Tunisino per salvare guardare il posto di lavoro ai cinquemila pescatori di Mazara del Vallo che per due mesi incrociarono le braccia dopo i luttuosi fatti per i quali perse la vita un giovane pescatore. Come sempre però constatiamo che a pagare lo scotto di questi accordi, pur giustificati per i settori industriali, nel nostro caso industria dell'automobile e della pesca, è sempre l'agricoltura, l'ultima cenerentola, sulle cui basi però poggia l'economia del Paese. E non a torto dopo questi accordi ha elevato il grido di protesta il presidente dell'associazione nazionale dei suinicoltori, nonché il Ministro dell'agricoltura Marcora il quale ultimo con alto senso di responsabilità non si è sentito di ratificare quell'accordo, né adesso giustamente lo ha ritenuto opportuno farlo l'attuale Ministro dell'agricoltura in carica proprio in questo momento che l'olio di oliva registra sensibili ribassi, quotandosi più di mille lire al chilo in meno rispetto allo scorso anno in questo stesso periodo tenendo i produttori ancora invidendo il 70% del prodotto. Se il Governo vuole salvare le industrie dell'automobile e della pesca è onesto che lo faccia; ma è altrettanto onesto e doveroso che non danneggi gli operatori agricoli del settore zootecnico avicolo, oleario, vinicolo, e cerealicolo; quest'ultimo distrutto dalle continue massicce importazioni di grano duro e tenero AIMA a prezzi superiori di quelli quotati dal mercato nazionale. La pazienza, la prudenza, la sopportazione hanno un limite, al di là del qua-

le ogni resistenza fisica ed economica dell'operatore crolla e quest'ultimo non è più responsabile delle proprie azioni. Fino ad oggi sono scesi in piazza per difendere il posto di lavoro i lavoratori della FIAT e i pescatori di Mazara del Vallo; ma con alto senso di civismo e di responsabilità, pur con le loro ragioni, e con gli amici acerbati non sono scesi ancora sulle piazze, creando disordini gli operatori agricoli di tutti i settori; ma ciò non significa inettitudine o paura; bensì ancora una volta senso di civismo di consapevolezza e di responsabilità e di prudenza

in questo delicato momento di crisi che attraversa il Paese; fattori tutti questi che hanno già raggiunto ogni limite di sopportazione e anche di esasperazione. Dopo quanto rappresentato rivoliamo al Governo le seguenti domande: 1) C'è ancora posto per l'agricoltura nell'economia italiana? 2) Può ancora l'operatore agricolo continuare a chiudere in passivo il bilancio delle proprie aziende aumentando i debiti? 3) E' umano che le giovani leve dell'agricoltura siano costrette ad abbandonare i campi emigrando in cerca di lavoro, non rice-

vendo più della terra un equo reddito che invece pur tra mille difficoltà trovano nelle industrie dislocate solo nel grande triangolo industriale: Genova - Milano - Torino? 4) Ritorno ancora giusto il Governo, dopo l'approvazione della legge capestrè sui canoni di affitto dei fondi rustici, abolire, violando apertamente la costituzione l'istituto della mezzadria e della colonia che rappresentano oggi particolarmente per il Sud un sistema di collaborazione produttiva tra imprenditore agricolo e lavoratore? Paolo Tedesco

Mentre s'intensifica l'agitazione nella Valle

I Sindaci del Belice tornano a Roma

Preoccupazioni per lo scioglimento anticipato delle Camere che comporterebbe il blocco del recente provvedimento legislativo

L'aumentata probabilità del Belice ad intensificare la loro azione tendente a dare immediato corso alle recenti provvidenze legislative e ad un conseguente massiccio programma che accorci notevolmente i tempi assai lunghi previsti per

Ossigeno vitale per l'agricoltura

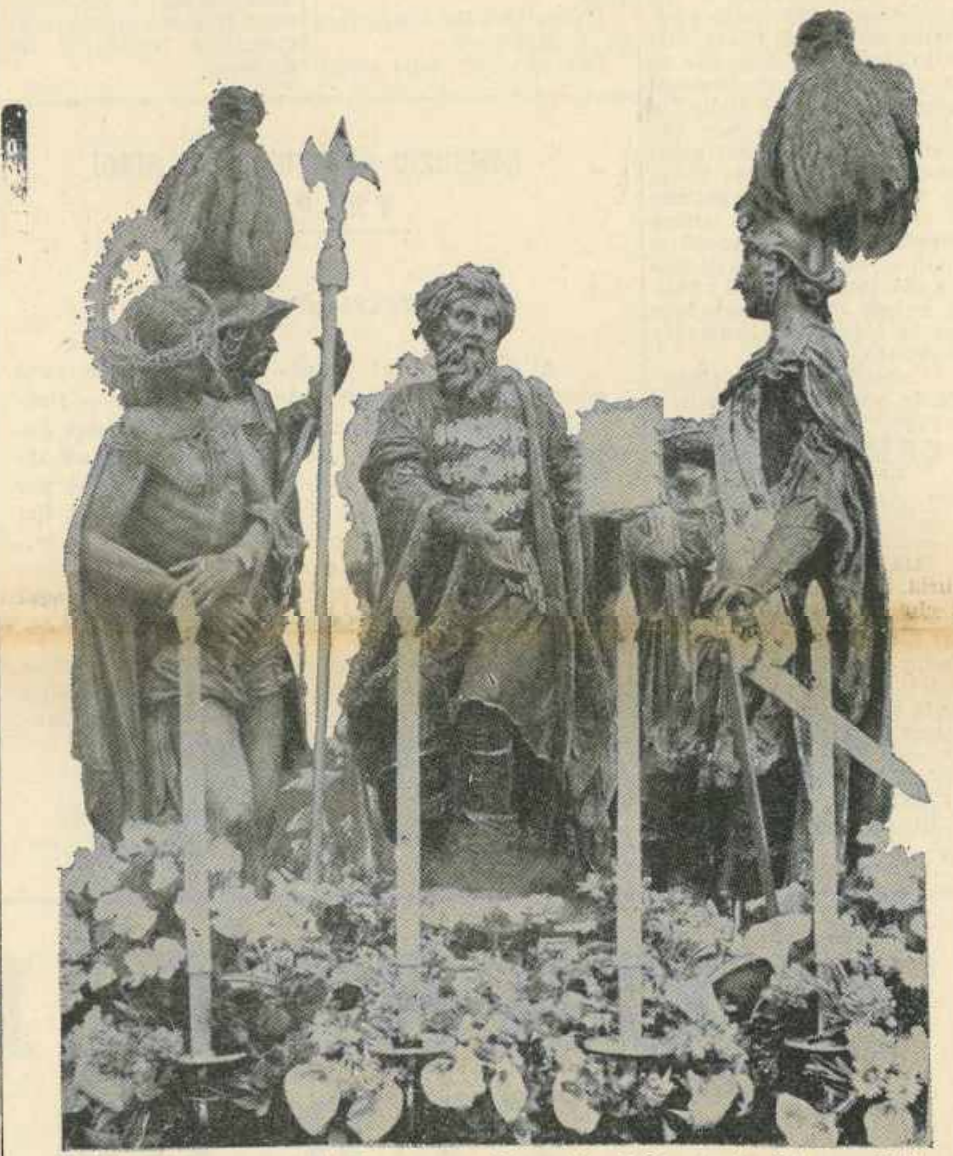
Ancora una volta la stretta creditizia colpisce prioritariamente il settore agricolo. Viene continuamente riconosciuta da tutte le forze politiche e sociali la priorità dell'attività agricola per il nostro Paese e la importanza di un ulteriore sforzo agricolo per il riequilibrio della bilancia alimentare del Paese stesso. L'agricoltura è stata l'unico settore la cui produzione lorda vendibile sia quest'anno aumentata nella misura di oltre il 3 per cento. Ciò malgrado questo unico settore trainante è ancora una volta quello concretamente trascurato. In questo preciso momento tutti i crediti per l'agricoltura sono fermi; come già succede da alcuni anni manca la fissazione dei tassi di interesse per i crediti agrari agevolati. Le Regioni hanno stanziato i fondi per la loro quota di contributi sugli interessi dei crediti ed i fondi sono disponibili; manca il concerto tra Ministero dell'Agricoltura e Ministero delle Finanze per la determinazione dei nuovi tassi globali. La stretta creditizia era necessaria, ma non sono certo gli a-

gricoltori ad effettuare esportazioni di capitali né speculazioni sulla valuta, le quali richiedono risorse tali che il mondo agricolo non si sogna di possedere. Gli agricoltori hanno però necessità di crediti, soprattutto in questo periodo di ripresa dell'attività dopo la pausa invernale, per pagare mezzi ed effettuare lavori, per proseguire la loro attività produttiva. E' necessario quindi che a tale situazione si ponga riparo immediatamente e che vengano determinati al più presto dai Ministeri dell'Agricoltura e delle Finanze i nuovi livelli dei tassi di interesse sulle operazioni agricole onde consentire la disponibilità di mezzi all'agricoltura sia pure ai tassi che la nuova situazione richiederà. Non si chiedono agevolazioni, si chiede che il flusso vitale per un settore da tutte le parti riconosciuto prioritario e che non gode certo di eccesso di liquidità, con tutte le cautele che vorranno instaurarsi, prosegua, onde consentirgli la prosecuzione ed intensificazione della attività, utile a tutto il Paese per uscire dalla crisi.

la totale ricostruzione dei centri terremotati. Da qualche giorno infatti tutti i primi cittadini del Belice sono ritornati a Roma decisi a far finalmente valere le loro sacrosante attese. Già circa un mese fa i quindici Sindaci si erano recati nella capitale per elevare una decisa protesta. Il Governo ha immediatamente risposto all'appello approvando il disegno di legge Gullotti che prevede uno stanziamento di appena 60 miliardi contro i 350 occorrenti per la totale ricostruzione dei centri della Valle. Ma quali errori sono stati commessi dalle autorità centrali in questa penosa vicenda? Al riguardo abbiamo voluto sentire l'on. Renato Ascarei Raccagnì, membro per il PRI della Commissione Lavori Pubblici della Camera dei Deputati. «Con la creazione dell'Ispektorato per le zone terremotate e l'affidamento della progettazione urbanistica e abitativa all'ISES - ci dice l'on. Ascarei Raccagnì - si è creato un dualismo anche sul piano tecnico tra questi due organismi. Ciò ha prodotto una indeterminata anche nella ricerca di precise responsabilità; in ogni modo è fuor di dubbio che l'Ispe-

torato per le zone terremotate, essendo quello che approvava i progetti, avrebbe dovuto esso stesso determinare gli indirizzi generali. Poi vi è stato un altro fenomeno da mettere in evidenza: l'ISES si è trovato in difficoltà in quanto aveva progettato una consorziazione dei Comuni a trasferimento totale che è poi decaduta dal momento che le autorità locali, attraverso assemblee popolari, hanno stabilito autonomamente dove far sorgere i nuovi centri da ricostruire. Questa incertezza nei punti di partenza ha determinato gravi ritardi nell'esecuzione dei progetti e quindi nell'inizio delle opere anche perché si è registrata la mancanza di individuazione di attività produttive non nel campo dell'attività

primaria, ma secondaria. Tutto ciò spiega, come ho già detto, il notevole ritardo che ha comportato, per i noti effetti della inflazione, un maggior costo di tutta l'operazione. Secondo me, l'Autorità centrale, atteso che la ricostruzione del Belice avveniva attraverso un organismo dipendente dal Ministero, avrebbe dovuto seguire con maggior cura i programmi fatti mentre oggi possiamo notare come la ricostruzione sia avvenuta senza tener conto che ci trovavamo in zone ad economia agricola (per giunta arretrata) che si son volute rapportare ad un tipo di attività industriale avanzata senza che ci fossero le necessarie premesse. L'altro errore è che si è (Segue a pag. 6)



La sentenza - Opera di Francesco e Domenico Nolfo (ceto del macellai)

MUNICIPIO DI TRAPANI

Revisione semestrale delle liste elettorali

IL SINDACO

Visti gli artt. 18 e 39 del T. U. 20 Marzo 1967, n. 223;

RENDE NOTE

che da oggi e fino al 20 c.m. sono depositati nell'Ufficio Comunale:

- a) gli elenchi predisposti dalla Commissione Elettorale Comunale per la revisione semestrale delle liste, insieme con il verbale adottato, i documenti relativi a ciascun nominativo e le liste generali;
- b) la deliberazione della Commissione Elettorale Comunale relativa alla revisione della ripartizione del Comune in sezioni elettorali, della circoscrizione delle sezioni e del luogo di riunione di ciascuna di esse e dell'assegnazione degli interessati alle singole sezioni nonché un esemplare delle liste di ogni sezione.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prendere visione degli atti anzidetti.

Contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, mancata iscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione Elettorale Comunale, nonché contro la deliberazione di cui sopra e contro l'assegnazione degli iscritti e degli iscritti alle singole sezioni, ogni cittadino ha facoltà di proporre ricorso, anche per il termine del Comune, alla Commissione Elettorale Mandamentale, non oltre il 20 c.m., con le modalità di cui all'art. 20 del testo unico sopra citato.

Trapani, Li 11 Aprile 1976

IL SINDACO
 Cesare Colbertaldo

VENERDI' 16 APRILE, ORE 15

PROCESSIONE DEI MISTERI AD ERICE

Erice Vi propone un pomeriggio di meditazione e di raccoglimento nella suggestione medievale delle sue vie

Continua la serie delle «incompiute»

Sospeso da diverso tempo il restauro della pescheria

Intanto i rivenditori continuano ad operare al di fuori del mercato con bancarelle di fortuna che investono disordinatamente la sede stradale

Alcuni dettaglianti operanti al mercato ittico di Trapani si sono rivolti al nostro giornale per avere dei chiarimenti sulla prosecuzione dei lavori di restauro alla «pescheria». Da un po' di tempo, infatti, i lavori sono stati improvvisamente interrotti e nulla lascia prevedere che possano presto riprendere.

Intanto i rivenditori sono costretti ancora ad operare al di fuori del portico con tutte le difficoltà e le carenze igieniche ben immaginabili. Lo spettacolo che si offre ai cittadini ed ai primi turisti in arrivo è senz'altro dei più desolanti: bancarelle di fortuna e centinaia di cassette contenente il pescato invadono disordinatamente lo spaziale ed addirittura la sede stradale con tutti gli inconvenienti che derivano dall'assurda situazione.

Giriamo la protesta dei dettaglianti alle competenti autorità per una pronta soluzione del problema.

Ad Erice nel prossimo maggio

Due interessanti Corsi indetti dall'«E. Maiorana»

Continua, intensa, l'attività del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Maiorana» di Erice, diretto dal prof. Antonio Zichichi. Per il prossimo mese di maggio sono previsti due corsi, rispettivamente della durata di sette e quindici giorni. Il primo dal 2 all'8 sarà tenuto dalla «International School of Medical Science» e tratterà la «Early nutrition and later development», i problemi, cioè, collegati allo sviluppo del bambino in relazione alla nutrizione dei primi giorni di vita.

Il direttore del corso sarà R. A. McCunee. Dal 16 al 31 dello stesso

me la «International School of Atmospheric Physics» terrà un corso sulla «Meteorologia del Mediterraneo», diretto dal prof. A. Nania.

Il corso si propone di dare l'opportunità ai fisici atmosferici ed al meteorologo convenuti di discutere assieme i recenti progressi della scienza in questo campo.

I due corsi si terranno sotto gli auspici del ministero della Pubblica Istruzione, di quello della Ricerca Scientifica e della Regione Siciliana, della Regione Siciliana e del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

CONSORZIO BONIFICA DEL BIRGI TRAPANI

LICITAZIONE PRIVATA

Al sensi dell'art. 7 della legge 2.2.1973 n. 14 si comunica che presso la sede del Consorzio - Corso Italia, 42/A - Trapani - sarà esperita una gara a mezzo licitazione privata col sistema di cui alla lettera D dello art. 1 della citata legge n. 14, per l'appalto dei lavori di sistemazione idraulica del fiume Birgi e del comprensorio irriguo del serbatoio Rubino - tratto terminale e foce - per l'importo a base d'asta di L. 181.140.780. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

Le richieste di invito in carta semplice dovranno pervenire a questo Consorzio entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Trapani, li 5 Aprile 1976

IL PRESIDENTE
(Dott. Isidoro Fazio)

Unanimesi consensi alla Personale di Vito Arresta e Mario Careddu

Dal 3 al 9 c.m. presso la Galleria «Il Pentagono» di Trapani hanno esposto alcune fra le loro più significative opere i pittori Vito Arresta e Mario Careddu. Le opere esposte hanno ricevuto unanime consenso da parte dei più autorevoli critici d'arte contemporanea ed hanno richiamato al «Pentagono» un pubblico di visitatori folto e qualificato. Il trentaquattrenne trapanese Vito Arresta, pittore e poeta di viva sensibilità artistica, non si attiene, nei suoi lavori, ad una determinata corrente pittorica ma traduce in immagini spontanee ed istintive la sua generale ispirazione. Il suo modo di dipingere, i suoi quadri sono quasi sempre il risultato del contrasto fra la sua continua ricerca di un mondo estraterrestre dove tutto sembra aleggare fuori dal tempo e dalla vita, ed i richiami sempre forti che lo tengono legato al nostro mondo, alla speranza che la vita possa trionfare su tutto. La sua tecnica pittorica può essere recepita sia con lo sguardo che con l'intuizione e la coscienza. Un pittore completo dun-

que anche se un po' «anarchico» nell'espressione. La sua forza però sta forse proprio qui e non potrà quindi che migliorare. I quadri che più hanno colpito nella sua recente esposizione al «Pentagono» sono: «L'Isola di Pasqua», «Illusione», «Sublimazione» e «Veglia nel tempo».

Mario Careddu, sardo di Cagliari, si è invece presentato al pubblico trapanese con una mostra grafica che, pur nella sua essenzialità, riesce a rappresentare in modo sublime, quasi perfetto, i laceranti dissi- di e gli inquietanti interrogativi che si celano dietro i volti della sua gente, mentre restiamo estasiati ammirando la bellezza dei paesaggi e del mare di Sardegna. L'opera di Careddu è l'espressione grafica del perenne dolore degli uomini nella ricerca mai appagata di amore e di pace. E' il tentativo di racchiudere in un quadro stabile e concreto il continuo fluire dell'illusione e della speranza. Fra i suoi lavori più significativi ricordiamo «L'ora della rezza», «Il Vespro», «Solitudine», «Controluce» e «Ritorno».

CITTA' DI TRAPANI

proroga ordinanza

Il Sindaco, dott. Cesare Colbertaldo, visto il proprio decreto n. 30371, del 27.9.1975, con il quale si requisirono n. 68 alloggi di proprietà dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani per il periodo di sei mesi e con scadenza 5.4.76; considerato che lo stato di necessità sussiste ancora a causa del non reperimento di alloggi privati da parte degli interessati; che pertanto si ritiene opportuno prorogare la predetta ordinanza per altri tre mesi e cioè fino al 5.7.76; ha emesso in data odierna apposito decreto con il quale è prorogato il termine di requisizione di cui all'ordinanza n. 30371 del 27.9.1975 fino al 5 luglio 1976, fermo restando tutto quanto stabilito nella predetta ordinanza.

Detto decreto di proroga verrà notificato all'I.A.C.C.P.P. ed inviato, per conoscenza, al sig. Prefetto ed alle organizzazioni sindacali UIL, CISL, CGIL.

Trapani, li 3.4.1976

IL SINDACO
(dott. Cesare Colbertaldo)

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti
Direttore
Piero Montanti
Redattore Capo
Vincenzo Adragna
Condirettore
Peppe Spesia
Amministratore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 5.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostentore . . . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 3 10 07

NUMERI TELEFONO del TRAPANI NUOVA
DIREZIONE 24808
AMMINISTR. 21724
REDAZIONE 24808
TIPOGRAFIA 31007

Trapani, 15 Aprile 1976

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI E TRASPORTI
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TRAPANI

PASQUA a Trapani e nella sua provincia

- PROCESSIONE FOLKLORISTICA E SACRA RAPPRESENTAZIONE MARSALA 15 - 16 APRILE 1976
- PROCESSIONE DEI MISTERI TRAPANI 16 - 17 APRILE 1976

Per informazioni: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TRAPANI
CORSO ITALIA 10 E PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO

La Pasticceria

PALME

AUGURA FELICE PASQUA

Via Pietro Novelli n. 20 - Tel. 35190 - TRAPANI

CASSA DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE

FONDATA NEL 1861 - AMMINISTRAZIONE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE IN PALERMO - 225 DIPENDENZE

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio V. E., presieduto dall'On. Avv. Armando Cascio, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1975 dell'Istituto.

L'attività operativa della Cassa, della Gestione di Credito Fondiario e della Sezione di Credito alle Opere Pubbliche è stata illustrata dal Vice Presidente e dal Direttore Generale, Cav. di Gr. Cr. Avv. Giuseppe Trapani, i quali hanno ricordato la figura del compianto Presidente On. Prof. Ferdinando Stagno d'Alcontres.

L'attuale problematica economica, ha affermato pre liminatamente l'On. Cascio, risulta caratterizzata, nel nostro Paese, dall'ampiezza dell'area della inefficienza nei confronti degli equilibri gestionali, dall'indebitamento generalizzato, dalla dipendenza dall'estero per la copertura del disavanzo valutario, dal preoccupante «deficit» pubblico e dalla ripresa del ritmo inflazionistico che, specie a seguito del crollo della lira, ha riproposto l'esigenza di una nuova manovra restrittiva della liquidità.

Tale situazione non è rimasta priva di negative ripercussioni nel settore bancario e creditizio, anche se da qualche tempo si mostra di credere che il sistema bancario possiede inesauribili capacità di recupero

della redditività di gestione, indipendentemente dagli oneri diretti e indiretti che gli vengono accollati a livello nazionale e regionale.

E a questo riguardo cade opportuno il riferimento alla ristrutturazione delle riserve obbligatorie che ha ridotto anche per le Casse al 5,50% il rendimento dei fondi di impieghi; al vincolo di portafoglio che ha imposto pesanti oneri di liquidità e di rendimento; alla conversione forzata dei debiti ospedalieri; agli oneri dei pensionamenti anticipati degli ex combattenti e all'aumento del costo della provvista di provenienza non soltanto privata ma anche pubblica. E' un fatto di particolare importanza, poi, che la consistenza dei valori mobiliari in possesso delle Aziende di credito abbia superato ormai il 50% della circolazione complessiva e che le nuove emissioni siano collocate prevalentemente presso le banche, con una tendenza chiaramente rivelatrice di un crescente appesantimento del mercato finanziario.

La massa fiduciaria della Cassa, con un tasso d'incremento del 19,41%, ha raggiunto la consistenza di 1.506 miliardi.

La raccolta obbligazionaria della Gestione di Credito Fondiario, con un aumento di 25 miliardi, ha supe-

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e disponibilità a vista	L. 56.410.543.000	Depositi e conti correnti	L. 1.505.655.581.907
Titoli e partecipazioni	» 847.366.267.523	Cartelle e obbligazioni in circolaz.	» 241.121.990.000
Portafoglio cambiario e c/c attivi	» 373.702.713.821	Depositi e c/c di Az. e Ist. di cred.	» 205.021.995.101
Credito agrario	» 187.272.907.968	Antic. passive e camb. riscontate	» 22.751.726.567
Mutui e c/c ipotecari ordinari	» 103.741.935.371	Passività varie	» 299.386.760.497
Mutui Sezioni annesse	» 328.539.228.046	Totale del passivo	L. 2.273.938.054.072
Altri impieghi	» 134.137.056.535	Patrimonio e riserve	» 37.622.133.546
Attività varie	» 283.012.953.370	Utile netto dell'esercizio	» 2.623.418.016
Totale dell'attivo	L. 2.314.183.605.634	Totale	L. 2.314.183.605.634
Conti d'ordine	» 1.066.471.383.971	Conti d'ordine	» 1.066.471.383.971
Totale generale	L. 3.380.654.989.605	Totale generale	L. 3.380.654.989.605

rato il livello di 196 miliardi di lire; la Sezione Autonoma Opere Pubbliche presenta, nel suo primo bilancio, una circolazione obbligazionaria pari a 45 miliardi di lire.

In complesso la raccolta bancaria e obbligazionaria è aumentata di 314 miliardi (21,93%), raggiungendo l'ammontare di 1.747 miliardi.

La consistenza degli impieghi economici della Cassa al 31 dicembre 1975 ha

sforato, compreso il riscatto, l'importo di 799 miliardi. Gli investimenti della Gestione di Credito Fondiario sono passati da 243 a 270 miliardi, mentre quelli della Sezione Opere Pubbliche sono stati pari a 58 miliardi di lire.

L'ammontare complessivo degli impieghi della Cassa e delle annesse Sezioni si è elevato quindi ad oltre 1.127 miliardi, con un aumento rispetto al 31-12-1974 del 9,19%.

Gli impieghi di credito ordinario hanno messo in evidenza una crescita di 18.040 milioni (7,52%) quale risultante delle diversificate variazioni intervenute nelle sue componenti. Il maggiore apporto in valore assoluto è stato dato dal portafoglio cambiario che ha visto svilupparsi in egual misura il settore connesso ad operazioni di natura commerciale ed il portafoglio finanziario.

L'intervento della Cassa in favore dell'agricoltura siciliana è stato, come sempre, sollecito ed assiduo, come è dimostrato dall'aumento di 20 miliardi verificatosi nella consistenza degli impieghi in essere a fine esercizio, il cui ammontare ha superato l'importo di 187 miliardi. L'espansione ha interessato tutti e tre i comparti del credito agrario: esercizio, miglioramento e finanziamento ammessi. In particolare lo sviluppo di sostegno svolta dalla

zio è da attribuire essenzialmente all'accoglimento delle numerose richieste di prestiti di privati, i quali hanno potuto fruire del contributo sugli interessi stanziato dalle norme di legge della Regione Siciliana.

Notevole lo sviluppo conseguito dal credito artigiano a tasso agevolato che, nel corso dell'anno, ha più che triplicato la consistenza, passata da 11.727 a 41.413 milioni. Ciò conferma l'opera di sostegno svolta dalla

Cassa per la rapida e concreta attuazione delle provvidenze volute dalla Regione. Anche nel settore del credito alberghiero si sono ottenute risultanze soddisfacenti essendosi il saldo di situazione elevato a 10.767 milioni con un aumento del 18,67%.

L'intervento diretto della Cassa a favore dell'edilizia isolana ha fatto registrare, come per la Gestione di Credito Fondiario, una certa espansione che ha interessato soprattutto i conti correnti ipotecari ordinari che si sono accresciuti di 5.593 milioni. I mutui e i c/c ipotecari complessivamente considerati con un sviluppo del 5,73% hanno raggiunto la consistenza di 103.742 milioni.

Il portafoglio titoli di proprietà, a fine dicembre 1975, ascendeva ad oltre 828 miliardi, con un aumento di circa 66 miliardi, dovuto all'osservanza degli obblighi di investimento, fissati dall'Autorità di Vigilanza e rinnovati nel corso dell'esercizio. Le partecipazioni ammontavano a L. 18.964 milioni con un incremento di 5.032 milioni, pari al 36,12% rispetto all'anno precedente.

L'attività di intermediazione sull'estero, nonostante la sfavorevole congiuntura che ha condizionato gli operatori del settore, è stata generalmente più intensa del 1974.

Il volume degli assegni Italcasse emessi dalla Cassa ha superato largamente il livello raggiunto nel corso del 1974, sia per quanto concerne il numero che l'ammontare.

Sempre di rilievo il lavoro svolto per l'incasso degli effetti ricevuti dalla clientela il cui valore nominale si è ragguagliato alla cifra di 1.022 miliardi di lire. Il servizio di distribuzione primaria dei valori bollati - curato dalla Cassa in 129 centri dell'Isola, sia attraverso proprie agenzie sia tramite fiduciari per le piazze non servite direttamente - è proseguito con regolarità. Nel corso dell'anno sono state effettuate forniture ai rivenditori per un ammontare di 28.326 milioni di lire.

La rete operativa dell'Istituto è rimasta invariata, fatta eccezione per il nuovo sportello aperto presso il mercato ittico di Palermo, peraltro contabilmente aggregato alla Succursale di città n. 11.

Il patrimonio e le riserve dell'Istituto e delle Sezioni annesse ascendevano, a fine esercizio, a 37,6 miliardi di lire, mentre il totale dell'attivo, esclusi i conti d'ordine, superava i 2.314 miliardi. L'utile netto complessivo dell'Azienda bancaria e delle Sezioni annesse è stato pari a L. 2.623 milioni.

Antigruppo Palermo

Ultima marcia a Isnello

di Nat Scammacca

Esistenza Antigruppo II

Vivere no attraverso la morte
ma vivere in relazione alla morte si!
a) perchè la morte è inevitabile
b) perchè la morte condiziona la vita
c) perchè la morte non vive finchè la vita non muore

La vita va morendo?
E i giovani?
In loro non esiste morte!
Diventi adulto quando scorgi la morte
quando la incontri
quando cammina al tuo fianco.

Non ci sono eroi!
ma i pazzi si! Sì, certamente!
ma i pazzi non contano
dicono gli altri.
Cosa?
Siamo solo bambini piagnucolosi?
Noi?
bambini piagnucolosi e basta?
La forza bruta non può fermare o materializzare
una cosa che non c'è
Solo il caos materializza qualcosa
costruisce col distruggere.

Mutamento
unico fabbro positivo
positivo perchè negativo
la negazione di cose stabilite.
E le cose stabilite
imitano l'ASSOLUTO (chiedi a Mao)
l'ASSOLUTO mai esistito
Non su questo livello
forse più giù
sempre più giù
dove non possiamo andare

Provocare è bene
Rende l'altro se stesso - lo matura -
Persuasione lo immeschinisce.
Lo fa diventare te, la tua copia

Consentire per non consentire.
Pensate no! Siate no!
Sia questo il vostro sì!
Il vostro unico tu affermativo!

Consigliare è veleno - abbasso i Poloni! -
ci rallenta.
Impariamo attraverso i nostri errori,
non i loro!
ARTE è ARTE se insuccesso.
Il successo porta la morte - è morte -
Perfezione è la morte dell'arte.
Perfezione non è arte ma scienza
copia della copia
e mai la tua copia.

Il successo è la morte! La fine!
La cosa completa che non è
l'insuccesso di cose che sono.

Tu sei imperfetto e locale,
perfettamente come nessuno.
Tu sei precisamente ciò che sei tu.

Io sono un perfetto errore
la perfezione dell'imperfezione
Sono più vicino a me di quanto lo sia tu.
Io non sono la tua copia.

Io sono quello che è qua.
Ciò che è provinciale,
e la cui descrizione è

ARTE.
Afferra la cosa che muta,
descrivi il suo muovere
ma ghiaccio in poesia
& nota il paradosso,
il tempo improvvisamente si ferma.

Delegare? Mai!
Pensa l'uomo
al singolare.
Ma non uno per tanti.
Nessun governo è buono
quando considera tutti gli uomini
in uno
o il numero
come parte di un intero
o peggio
- lo sai -
come classi!

Se tu pensi consideri
& dunque decidi
da solo
tu sei uomo.

Nessuno uomo assimila direttive
buone o cattive.
Gli ordini ti rendono cervello elettronico
un computer

Disciplina è pigrizia
l'ordine è stagnante!
Non lo credi?
O tu non pensi queste cose in questi giorni
chiamando il nero nero
che
a) la disciplina puzza fino al cielo
b) ti cancella dall'esistenza
c) disciplina è il primo passo verso la morte
b) l'ordine è morte vivente.

Individuali?
essi non sono irresponsabili
i collettivi lo sono!
Ciascun cittadino è responsabile - soltanto per se
stesso

Esempio:
Val in guerra
premi il grilletto
uccidi!
fai la guerra!
& tu, proprio tu
e non lo zio tuo
tu e solo tu
tu, figlio di puttana
tu sei il killer
tu il responsabile
e
non il generale!
tu, il cittadino
che sempre ti nascondi
dietro lo stato
dietro l'esercito
tu, tu, figlio di puttana.
Tu, cittadino sei responsabile
lo stato - e voglio includere anche l'esercito
& tutti i generali
sono irresponsabili!

Nat Scammacca
(continua)

NAT SCAMMACCA
(continua)

(2*)
Vino! Sole! Vino e sole
in noi! Vino e sole contro
buio e silenzio. Luce, luce,
luce contro il buio e il si-
lenzio! Luce! Viva l'Anti-
gruppo. Luce sulle monta-
gne siciliane! Allegria, e lu-
ce e vino in un ultimo ab-
braccio antigruppo! Sì, la-
sciatielo ripetere, anti-
gruppo non gruppo, perchè
Cali era arabo siciliano e
Nat si sente greco siciliano
e Cane è siculo siciliano
e Ignazio è anche lui siculo
siciliano. Questo sì che non
è gruppo!

Camminavamo tutti e tre.
Ignazio tra due giganti, lui
così delicato e mingherlino,
si tirava la barba. Gruppo
antigruppo intergruppo, u-
na moneta lanciata in aria
e tu tenti di vedere il lato
su cui hai scommesso; se
guardi da una posizione è
gruppo o intergruppo, dal-
l'altra, invece, è antigrup-
po. Dalla posizione mia e da
quella di Cane è solo anti-
gruppo. Una grassa risata
di Crescenzo riempie l'aria
e raggiunge la nuvola che
minaccia pioggia. Luce, vi-
no, cielo, vino luce! Le stra-
de di Isnello, un magnifico
scenario per tre poeti. «Io
sono antigruppo Palermo».
«Bravo Ignazio, ripetilo, vo-
glio sentirtelo dire ancora,
bravo!» E Ignazio «Sono an-
tigruppo Palermoooo», nel-
la sua bocca vino e luce. Ci
stringemmo la mano e con-
tinuammo ad andare per le
strade di Isnello dimentican-
do le nostre differenze
nelle nostre somiglianze. Le
strade non bastarono e ci
inoltrammo nel bosco «que-
sti sono alberi di mandorli,
guarda che frutti», e rac-
cogliemmo le mandorle e le
schiacciammo cercando nel
midollo del frutto altra lu-
ce e altro sole. Mandorli si-
ciliani in cima alle Madon-
nie e l'ultima marcia anti-
gruppo!

aiuta un altro uomo, quan-
do un miserabile divide il
suo tozzo di pane con un
cane randagio, nessuna cro-
naca se ne occupa - ci vo-
gliamo notizie sensazionali
- quando un contadino ce-
de senza chiedere alcun ri-
compenso la sua casa a un
compagno della città per-
chè abbia la possibilità di
respirare insieme alla fami-
glia un po' d'aria pura, nes-
suno giornale si occuperà del
fatto. Nessuno è disposto a
raccontare la vera storia
dei diseredati. Guardal Ig-
gnazio che seguiva - era chia-
ro - soltanto i suoi pensieri,
e non aggiunti altro. Come
se la mia non fosse stata u-
na parabola antigruppo e
populista. La pioggia si era
fatta più pesante e rifiu-
giammo nella cantina di
Pietro dove per concludere
la serata sollevammo tre
bicchieri di vino alla foca
luce della lampadina elec-
trica. Poi, ci congedammo.
Io pensavo già al giorno do-
po perchè si dovevano espor-
re in piazza i quadri di Ca-
ne e la mia antologia Anti-
gruppo 75. Per tutta la not-
te le dita della pioggia pic-
chiettarono sul tetto della
rulotte. L'alba di domenica
apparve piena di luce e di
sole.

Anche gli «ultimi» ri- nascono ogni mattina...

E' come se morissimo ogni
sera per rinascere ogni
mattina pronti a godere u-
na nuova gioventù, ad apri-
re la finestra e vedere i rag-
gi del sole splendere e bril-
liare di nuovo dandoci una
gran volontà di vivere, di
sperare, di rinascere in un
mondo dove tutto è relati-
vo; in cui ogni cosa che co-
mincia immancabilmente
finisce.

Seppellitemi, tentate di
cantare il mio requiem, io
sorgerò lo stesso ogni matti-
na e avrò sempre da urlare
qualcosa. Una mostra anti-
gruppo di quadri e libri
un recital di poesie al ven-
to, al cielo, ai monti, ai mon-
tani. Questa sì che è vita!
Crescenzo, ricominciamo,
non siamo morti! Anche gli
ultimi sono uomini che non
muoiono, che rinascono ogni
mattina col sole, con la
brezza del mare, col profumo
del bosco. Così, mentre
mi vestivo pensavo che an-
che contestare a livello pro-
vinciale significa vivere,
partecipare andando per le
stradette dei paesi, parteci-
pare al problema di Pietro
e a quello del vecchio sedu-
to davanti alla porta, par-
tecipare a tutto. Un modo
di vita preso sul serio. Non
importa se gli altri ci cre-
dano o no. Solo il discepolo
Pietro T. crede pazzamente
in ciò che pensa, antigrup-
po, intergruppo. E con lui
ci crede il sottoscritto, Nat
Scammacca. l'occhio vorticante
nell'etica morale populista.

Sento il grosso Cane che
batte alla porta, la sua vo-
ce come l'energia di una
stella. Un giorno important-
e per lui: spera di vendere
i quadri se non i libri. Il
suo pugno si abbatte su una
delle pareti della rulotte
«Sveglia, Nat, ci siamo. E'
l'ora di appendere i qua-
dri» Avrebbe voluto appen-
derli lungo i muri di tutto
il paese, ma si limitò a col-
locarli attorno ai tronchi di
due grossissimi alberi e li
legò con una cordicella in
modo che il vento non li fa-
cesse ondeggiare troppo. I
colori sgargianti dei quadri
di Crescenzo si potevano ve-
dere da qualsiasi punto del-
la piazza. Tutta la nostra
produzione letteraria fu es-
posta su un tavolinetto tra
i due alberi e noi seduti sul-
la panchina pronti a recla-
mare le nostre poesie a chi
volesse prestare orecchio.
Urliando ubriachi non di vi-
no ma della nostra stessa
attività. Enerfici, rinati,
presenti e giovani nella piaz-
za e nella strada, faville
nei nostri occhi davanti
alle montagne, agli alberi
e a noi due stessi. Riuscì
a vendere un libro di Cane
«La bomba proletaria» a
un ragazzino di 12 anni.
Sconto del 60 per cento.
«Ragazzino, va, porta la
parola antigruppo in giro.
Noi siamo Cane e Scanni-
mac». Ero felice quando un
contadino, un ragazzo, un
impiegato, qualche signora

si fermavano attorno alla
rulotte per leggere le poe-
sie scritte sui cartelloni; al-
meno una cinquantina di
poesie illustrate da tutti i
membri della famiglia. In
un angolo il «Messaggero»
di Hoefer, nell'altro una pa-
gina di Impegno 70. Me ne
stavo seduto nella mia se-
dia blu e cercavo di metter-
mi nei panni di quelli che
credevo stessero leggendo.
Ogni tanto Cane si alzava
per ripulire i vetri dei suoi
quadri; erano mosse deli-
cate come se stesse carez-
zando una donna. Lì ho di-
pinti io, sembrava che di-
cesse, io il pittore antigrup-
po, io il poeta della «Bom-
ba Proletaria».

Quel giorno Cane non
vendette nemmeno un qua-
dro, ma ne regalò uno al
sindaco democristiano-sim-
patico però - , uno al compa-
gno che gli aveva prestato
la casa e due li mise nella
mia macchina perchè li por-
tassi a Zagarrìo. Alle tre

che nessuno chiese ai
suonatori di suonare, né ai
ballerini di ballare, ma essi
cantarono e suonarono an-
cora e ballarono tutti insie-
me coi siciliani in un coro
di amicizia sentita. Vino e
respiro, respiro e vino, si
sentì il bisogno di aprire
una finestra, ed ecco tutto
il paese d'Isnello prorom-
pere nella stanza del Muni-
cipio e cogliere il respiro
degli uomini della Brianza
e della Sicilia. La mestosità
delle Madonie che niente
hanno da invidiare alle ci-
me alpine, una scena uni-
ca che in nessun luogo del
mondo può ripetersi. Que-
sta è la Sicilia, diceva la
finestra, e guardavamo me-
ravigliati mentre stormi di
nuvole lentamente andava-
no tra le rocce. Quella ma-
stosa immensità ti faceva
sentire il pericolo di fimir-
inghiottiti e sommersi dalla
natura. Ormai tutti bril-
lavano mentre il sole calava
dietro le montagne di Isnello.

gnazio, devi pensare che
con la rivista Antigruppo
Palermo non puoi fare ciò
che vuoi, perchè non è tua;
essa è di Cane di Pirrerà
tu, ricordalo Ignazio. Li-
tigasti una volta con Cre-
scenzo perchè ti sembrò
che egli volesse dare alla
rivista una impronta trop-
po populista, allora io in-
vitai Terminielli che dap-
principio era rimasto estrae-
no alla cosa. Con la sua
partecipazione l'asse si spo-
stò e da rivista che doveva
riflettere le cose di Paler-
mo e il populismo dall'an-
tigruppo, cominciò a pren-
dere un tono più formale
dato che tu e Terminielli pro-
pendevi per l'espressione di
avanguardia. Io tenni saldo
sul mio punto di vista e con-
tinuai a collaborare e a par-
tecipare finanziariamente,
dando, con la mia presenza,
quel tono da voi disdegna-
to. Si arrivò così al numero
7 della suddetta rivista e tu
litigasti ferocemente con
Terminielli. Intervenni io e
proposi che ogni scritto che
andava pubblicato doveva
essere sottoposto alla lettu-
ra della collettività. Tutti
avete accettato, ma di fat-
to non avete mantenuto la
parola, vi siete limitati a
bocciare ogni articolo che
io proponevo, come quello di
Bonanno o l'altro, il mio con
tuo Squarotti. Non vi and-
avano giù nemmeno alcune
mie poesie. Ma io, ricordalo
bene, non ho mai respinto
né una delle tue favole, né
tanto meno le poesie di Ter-
minielli. Ignazio ascoltava
eccellatissimo e ogni tanto
intercalava «Se non ti pla-
ce rompiamo», io dissi più
di una volta e io continuai
a ripetergli: «inutile parla-
re di rottura se si deve stam-
pare la rivista che apparte-
ne a tutti e quattro: a me
a te a Crescenzo e a Carmelo»,
e stringendo il pugno sotto
il suo naso dissi ancora:
«ricordati, questa volta gli
articoli da pubblicare voglio
vederli tutti, intesi?».

«Io intendo solo che a
questo punto non possiamo
più essere amici, caro Nat». Ignazio
non ha nessun rispetto per
quelle persone disposte a
cedere. Questo tuo modo di
fare, non è affatto demo-
cratico, Ignazio. E' una
tua misura che è scherno
verso i più deboli». Cosa
strana, Crescenzo ci lascia
parlare. Perché, Ignazio,
dici di essere antigruppo e
poi agisci in questa manie-
ra? Ma la risposta lo la co-
nosco, le contraddizioni so-
no il forte di tutto l'anti-
gruppo.

Le stranezze dei suoi
personaggi sono la cosa che
comunano l'antigruppo per-
chè noi non siamo scrittori
che producono capolavori
in stanze di cristallo, ma
abbiamo qualcosa di più de-
gli altri, la forza di vivere
i personaggi che siamo, o-
gnuno libero dall'altro ma
con una gran necessità di
calarsi nel rapporto con gli
altri. L'io nel noi che si mu-
ve attorno a pensieri e i-
deologie simili, formando
un quadro variegato, con
colori sgargianti che ma-
gari sionano e che pure
stanno vicini. Ecco perchè
le liti non ci dividono com-
pletamente, siamo l'uno di-
verso dall'altro, eppure una
cosa intera. Il discorso si
trascina su vecchie preme-
se e non t'interessa Igna-
zio. Lo so. Cosa t'interessa
veramente? La rivista
Antigruppo Palermo per di-
mostrare a tutto il mondo
letterario che anche a Paler-
mo esiste una rivista let-
teraria per addetti. Un in-
vito agli antipodi del mio
e di quello di Cane. Sì, noi
siamo contrari al tuo modo
di pensare, perchè quando
tutto è simile si crea un'im-
pietosa di forze che annu-
la la possibilità di comuni-
care e dare.

Il conflitto e le ostilità
assurde, come le definisce
Nicola Di Maio, possono da-

re frutti soltanto quando la
rulotte è costruttiva. Ma, se
da un lato, Ignazio, accogli
questo discorso, respingi pe-
rò il lato populista dello
stesso discorso, chiamiamo
lo pure il lato più grezzo,
affermai che danneggia la
parte letteraria per cui ne-
cessita una certa qualità
di linguaggio. Tu, Ignazio,
accetti una cosa e ne res-
pingi un'altra, creando un
limite: di qua si passa, di
qua non si passa. Accetti, per
esempio, in Terminielli gli
stessi difetti che respingi
in Cane. Così facendo ci
trascinerai dove sicura-
mente non vogliamo ande-
re». Ma tutto questo mio
discorso Ignazio non lo as-
coltò perchè in verità io
non lo pronunzai, in quan-
to Ignazio, parlava e parla-
va e io ascoltavo e ascol-
tavo mentre il sole calava
dietro le montagne di Isnello.

Andammo avanti a pas-
so di lumaca e ci vollero pa-
recchie ore per arrivare. E
finalmente Vittoria! «Ho
un gran mal di testa» «An-
ch'io» rispose mia moglie.
Emanuele Mandarà aveva
cambiato casa e perciò fu
necessario chiedere a de-
stra e a manca fino a quan-
do alcuni giovanotti, studen-
ti certamente, ci fecero
strada con la loro macchi-
na. La signora Mandarà ci
accolse con tanta gentilezza,
insisteva perchè salissi-
mo anche se erano già le 22.
Il marito sarebbe tornato
fra poco era andato a met-
tere la macchina in garage.
Una bella casa, tanti bei
quadri e due bambini che
saltavano da una poltrona
all'altra. Emanuele volle far
mi visitare l'appartamento,
stanza dopo stanza, intan-
to la signora preparava dei
toasts. Più tardi insistette-
ro perchè restassimo a dor-
mire da loro, ma noi non po-
tevamo lasciare il povero
Ursus ad abbaiare tutta la
notte. I bambini erano ec-
citati e non volevano ande-
re a letto, Emanuele si scu-
sava per il baccano e si fa-
ceva sempre più nervoso.
Caro Emanuele, dovresti co-
noscere il baccano nelle ca-
se antigruppo! In casa di
Apolloni, per esempio, quan-

«Io intendo solo che a
questo punto non possiamo
più essere amici, caro Nat». Ignazio
non ha nessun rispetto per
quelle persone disposte a
cedere. Questo tuo modo di
fare, non è affatto demo-
cratico, Ignazio. E' una
tua misura che è scherno
verso i più deboli». Cosa
strana, Crescenzo ci lascia
parlare. Perché, Ignazio,
dici di essere antigruppo e
poi agisci in questa manie-
ra? Ma la risposta lo la co-
nosco, le contraddizioni so-
no il forte di tutto l'anti-
gruppo.

Le stranezze dei suoi
personaggi sono la cosa che
comunano l'antigruppo per-
chè noi non siamo scrittori
che producono capolavori
in stanze di cristallo, ma
abbiamo qualcosa di più de-
gli altri, la forza di vivere
i personaggi che siamo, o-
gnuno libero dall'altro ma
con una gran necessità di
calarsi nel rapporto con gli
altri. L'io nel noi che si mu-
ve attorno a pensieri e i-
deologie simili, formando
un quadro variegato, con
colori sgargianti che ma-
gari sionano e che pure
stanno vicini. Ecco perchè
le liti non ci dividono com-
pletamente, siamo l'uno di-
verso dall'altro, eppure una
cosa intera. Il discorso si
trascina su vecchie preme-
se e non t'interessa Igna-
zio. Lo so. Cosa t'interessa
veramente? La rivista
Antigruppo Palermo per di-
mostrare a tutto il mondo
letterario che anche a Paler-
mo esiste una rivista let-
teraria per addetti. Un in-
vito agli antipodi del mio
e di quello di Cane. Sì, noi
siamo contrari al tuo modo
di pensare, perchè quando
tutto è simile si crea un'im-
pietosa di forze che annu-
la la possibilità di comuni-
care e dare.

Il conflitto e le ostilità
assurde, come le definisce
Nicola Di Maio, possono da-

al solito tuo, sei sempre
troppo aggressivo; anche
quando hai ragione ti fai
toro per questo tuo modo
di fare». Io gridavo e beve-
vo, mentre Nina e Vira, ten-
tando di difendere ognuno
il proprio uomo, litigavano.
Mi alzai e andai a pagare il
conto, ma Ignazio mi aveva
preceduto, mi rivolsi allora
a Vira dicendo: «Di' a tuo
marito che se vuole pubbli-
care qualcosa sul numero
8 della rivista, io sono a
sua disposizione».

Tornati nel bosco, non ve-
devamo più alcuna ragione
di fermarci ancora a Isnello
e poichè aveva smesso
di piovere, approfittammo per
levare le ancor e salpare
verso l'autostrada di Paler-
mo-Catania per giungere
sullo scorcimento veloce e
andare a Vittoria.



C. Cane, Nat Scammacca, Ignazio Apolloni, C. Pirrerà

dici e trenta le donne ci
chiamarono perchè il ragù di
pecora era pronto. Maria
Cane è veramente una bra-
va cuoca, il ragù era sapor-
tissimo; la pecora era sta-
ta messa sul fuoco alle 8
del mattino.

Dalla Brianza con i pifferi

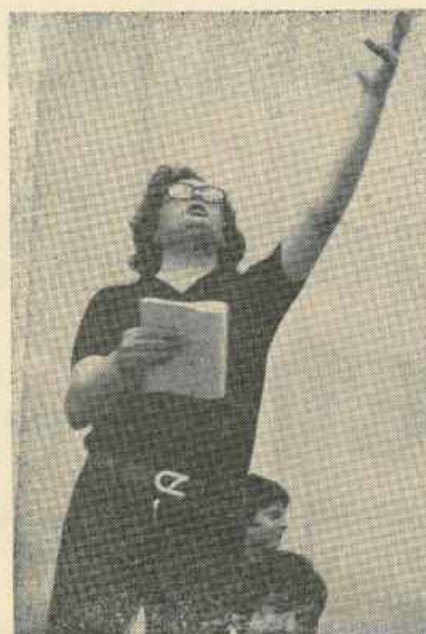
Nel pomeriggio, poichè si
era rimesso a piovigginare,
avevamo ritirato quadri e
libri e con le famiglie and-
ammo in cerca di Vira e
Ignazio. Nella piazza
principale del paese trovam-
mo un gruppo folkloristico
della Brianza venuto per la
festa delle Madonie. Erano
suonatori di pifferi, ballerini
e canterini. Sembravano
piovuti dal cielo, lì in quel
paesino interno della Sicilia.
Mi sembrò quasi che si
trattasse di un messaggio
di popolo a popolo perchè ci
si sente uniti quando ci si
può guardare negli occhi.
(E' una cosa che noi dell'
antigruppo abbiamo predi-
cato per anni). «Cantateci
ancora qualcosa, cantate!»
E quelli cantavano e beve-
vano e suonavano. Il grosso
e maestoso cuore di Cane can-
tava con loro e poichè con
le sue gambe-tronco non
poteva proiettare, faceva
svolazzare le braccia sulla
testa dei presenti così che,
uomini e donne della Brianza
si chiedevano chi fosse
quel gigante siciliano. «E'
Crescenzo Cane», gridavo,
«Crescenzo che una volta,
a Bologna, sfidò Thor, il gi-
gante del Nord» e quelli ri-
devano e bevevano e dan-
zavano. «Vedi, Ignazio?
Da provincia a provincia,
come ho sempre detto io,
l'unità non va fatta da un
governo, ma dalla comunanza
dei popoli: individuo che
comunica con individuo,
cuore che parla a cuore, uo-
mo semplice a uomo sempli-
ce, senza intermediari tronfi
e pettoruti. «Tutti al Mu-
nicipio, tutti al Municipio»,
Cane faceva strada e la comi-
tativa dietro, «C'è vino per
tutti, l'ha detto il sindaco
democristiano - simpatico
però - salite salite c'è vino
per tutti». Mogli e figli an-
tigruppo seguirono i ballerini.
Il vino siciliano dava
a tutti gioia e calore e ricor-

Ultima cena a Isnello

Con l'aiuto di tutta la fa-
miglia Cane portai la rulotte
in un piccolo attopiano
dentro il bosco dove avevamo
deciso di fermarci alcuni
giorni. Il posto ce lo aveva
consigliato Ignazio che di
Isnello conosce tutti gli
angoli. Nina volle riman-
ere nel bosco mentre io
dovetti seguire i Cane che
tornavano a Palermo e ac-
compagnarne alcuni con la
mia macchina. Ursus rima-
se con la donna nel bosco.
Tornai che era già sera inol-
trata e mi sorpresi della
calorosa accoglienza di mia
moglie, mi buttò le braccia
al collo e non mi lasciava
respirare. «Altro che parità
di sessi» andava bisbigliando,
«ho avuto proprio paura
a stare tutta sola. Ora
capisco quanto vale un uom-
mo!».

Essere concilianti va be-
ne, ma fino a un certo pun-
to; quando le forze opposte
stanno sul piede di guerra,
nessuna delle due parti vuol
cedere e porgere l'altra
guancia. Ignazio Apolloni
ha sempre ignorato quel lato
populista che è del par-
tito sano e integrale del mo-
vimento antigruppo. Egli è
sempre tentato di propende-
re verso le qualità di leader
che danno il diritto di
guidare gli altri. Bisogna
aspettare molto e con pazi-
enza prima che il lato de-
mocratico di Ignazio si fa
vivo; bisogna aspettare,
perchè in fondo c'è.

Stavamo mangiando tripa
alla parmigiana. Il vino
abbondante ci slegò le lin-
gue e così, senza che ne av-
essimo intenzione, le car-
te si scoprirono e avvenne
l'esplosione. Posso ricorda-
re appena come si arrivò
al punto di rottura. So solo
che io stavo dicendo: «I-



Nat Scammacca recita in piazza

Venite, andiamo a fare quattro passi

Nella antica stalla adibi-
ta a cucina, il minestrone
bolliva, un po' di fagioli,
due o tre specie di verdure,
qualche patata e tante ci-
polle. Nel cielo, una nuvola
più azzurra e una meno az-
zurra, una viola e un'altra
rosata andavano senza di-
rezione, un po' da un lato
un po' dall'altro, spinte dal
vento che ora soffiava, ora si
acalmava. Poi, intruppate, si
caddono ad altre grigie
scuro e finirono il loro giro
vagare contro i fianchi del-
le cime più alte. L'odore a-
romatico del minestrone si
appesantì dell'umida presen-
za di pioggia e pioveva pu-
re sull'antigruppo. Fu ne-
cessario chiudere porta e fi-
nestra per evitare che le fa-
miglie antigruppo riunite
alla meglio attorno a un pic-
colo tavolo, finissero di con-
sumare la cena senza inzup-
parsi, infatti il vento che
s'era levato spingeva l'acqua
dentro. Ma spiove presto
e la porta fu riaperta;
sulla soglia comparve Igna-
zio, aveva le spalle un po'
bagnate «Venite andiamo a
fare quattro passi».

Fu una passeggiata al-
quanto strana; ogni tanto
ci si rifugiava sotto un bal-
cone o nell'atrio di un por-
tone perchè ricominciava a
piovere. Pioveva e spioveva
e poi pioveva di nuovo, ci
trovavamo insieme per la
strada per poi lasciarci su-
bito alla ricerca di un ripa-
ro. Insieme e divisi, divisi
e insieme. La guerra ancora
non dichiarata, ma già all'
orizzonte. Schermaglie di-
plomatiche, interrotte da u-
na corsa, da una scrollata
di spalle, da «tu che ne di-
ci?». Da un lato si faceva
appello alle forze d'avvan-
guardia, dall'altro al vigore
populista. Crescenzo a un
certo punto si stancò e se
ne andò: «Sento freddo, va-
do a dormire». Rimanemmo
io Ignazio e altri due del
paese: Pietro, in ferie dalla
Germania e un vecchio sin-
dacaista che fumava la pipa.
Ignazio con la sua solita
posa di avvocato, parla-
va e parlava. Io, invece,
non riuscivo a completare
il mio discorso. Mi venne
in aiuto Pietro: «Avvocato,
ascoltiamo Nat, è mezz'ora
che cerca di parlare». Tra
me e Pietro l'intesa dei
semplici e degli sprovveduti.
Allora io cominciai:
«Quando un uomo comune

VINO DA PASTO

Ballotta

Società Cooperativa a r. l. - LOCOGRANDE - Tel. 30045

A casa, al ristorante
bevete sempre VINO 'BALLOTTA,
 ROSSO ✱ BIANCO ✱ ROSATO
 gradazioni 12,5

ERICE Vetta
Ristorante RE ACESTE

ERICE Mare (Pizzolungo)
Ristorante HOTEL TIRRENO

Stessa gestione: PIPPO CATALANO

Offre un giorno di pensione completa c/o il nuovo HOTEL TIRRENO a tutte le coppie che terranno il ricevimento nuziale c/o i propri ristoranti.

Salvatore
TERRANOVA

Pavimenti

...il nome è garanzia
 il prodotto è classe!...

Via G. B. Fardella, 381 — Tel. 27513 - 21733 — TRAPANI

CINTURINO

Lampadari

augura

Buona Pasqua
a tutta la Clientela

Via G. B. Fardella n. 590 — Tel. 31091 — TRAPANI

Giovanni Campo
 ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI

COMUNICA

dal 9 febbraio al 31 dicembre 1976 basterà conservare lo scontrino contrassegnato per vincere ricchi premi. Sono escluse le vendite di saldo e gli sconti di fine stagione.

Via C. Ag. Pepoli n. 218 - Tel. 35977 TRAPANI

CASA BELLA

TENDAGGI - MOQUETTES

Augura
 felice Pasqua

Corso Italia, 107 - 109 — Tel. 22744 TRAPANI

PASTICCERIA
STABILE

AUGURA
 BUONA PASQUA

Piazza San Francesco di Paola n. 3 — TRAPANI

Francesco Paolo
LIPARI

MATERIALE IDRAULICO - RUBINETTERIE
Esclusivista: Zaffiretti

Augura Buona Pasqua

Via Marsala 16 - 18 — Tel. 47973 TRAPANI

MOBILIFICIO
LA TORRE

✱ *Esclusivista SCIC* ✱

Augura buona Pasqua
 a tutta la Clientela

SEDE: Via Palermo, 111 - Tel. 39187 - SUCC.: P.zza Nicolodi, 15 - Tel. 29925 - ESP.NE: V. Reg. Sic., 39 - Tel. 23859 TRAPANI

PIETRO BASILE

PAVIMENTI — SANITARI — MATERIALE DA COSTRUZIONE

SEDE: Piazza Martini d'Ungheria, 13 — Tel. 21259 — TRAPANI
STAB.: Contrada S. Cosimo e Damiano VI Strada — Tel. 62166

OROLOGERIA:

- BULOVA — AUDEMAR
- ACCUTRON — PIGUET

ARGENTERIE:

- CLEMENTI
- CESA — RICCI

Dott. Salvatore Emmola

Preziosi - Argenteria - Porcellana

Via Garibaldi, 3 - Tel. 941147
 Mazara del Vallo

Vendita promozionale delle migliori marche di cristallerie, argenterie e porcellane:

- BACCARAT — ST. LOUIS
- CLEMENTI — CESA
- MAISSEN — BOEMIA
- DRESDEN ecc.

in occasione dell'apertura della succursale di Via Garibaldi n. 4.

Sufficiente prestazione dell'undici granata

Ancora un pareggio interno... ma con un avversario di "rispetto,"

Il Trapani ha avuto comunque due grosse occasioni per assicurarsi la vittoria con Banella e Gabriele. Generosa prova di Beccaria che si è ben prodigato per i compagni di squadra

Secondo consecutivo pareggio a reti inviolate sul terreno del « Provinciale » per un Trapani che ripete nel risultato ma non nel gioco le gare giocate nel girone d'andata a Marsala e Salerno. Questa la nota più curiosa se non la più importante di un doppio turno casalingo che ha mostrato ancora una volta i ben noti pregi e difetti della squadra granata. Ad un ben assestato impianto difensivo dove hanno fatto spicco l'abilità e la bravura di Chini, Ricano e De Francisci non fanno riscontro un altrettanto solido centzampio, dove Celano sembra avere esaurito tutte le energie, e un attacco in grado di sfruttare a dovere le buone occasioni che, nonostante tutto, vengono costruite durante l'arco del novanta minuti. Contro la Salernitana, che peraltro presentava fra i pali un De Mario non certo all'altezza dell'infortunato titolare Bru-

stenga, il Trapani, specie nel finale, ha avuto a disposizione due grosse occasioni ma, prima Banella non riusciva a battere a rete con la dovuta precisione un perfetto cross smarcante di Beccaria, poi il palo respingeva un tiro di Gabriele deviato in modo determinante da un difensore ospite. Per il resto la partita è vissuta senza particolari sussulti ed emozioni e si è svolta in prevalenza a centrocampo dove i campioni non hanno saputo approfittare della loro superiorità anche per merito del reparto arretrato granata che è sempre riuscito a mettere una pezza agli svantaggi del centrocampista. Capitano Celano in particolare non riusciva a frenare l'uberanza di Zoff ma Morana non ha inteso rimpiangere il giocatore e, quando si è deciso a mandare in campo il tredicesimo D'Aiello, lo ha fatto solo per sostituire il centravanti Fer-

rari. La decisione del trainer granata non ci è apparsa del tutto indovinata poiché anche se Ferrari non aveva concluso quasi nulla c'erano un Celano ed un Banella che non si reggevano più sulle gambe. Arrivati, comunque, a questo punto del campionato e considerata la tranquilla posizione di classifica non stiamo qui a disperarci per una vittoria che poteva venire ma che poi non è venuta per questo o per quel motivo.

La cosa che più ci interessa è il futuro di questo manipolo di ragazzi che costituiscono il complesso più giovane dei tre giorni di serie C e che, lottando contro avversari nettamente più esperti e contro una situazione societaria che sfiora la completa paralisi finanziaria, sono riusciti a raggiungere la salvezza senza notevoli affanni, regalando anzi ai propri sostenitori delle indimenticabili prestazioni. Il nostro pensiero non può non andare ai cugini del Marsala che pur avendo goduto di una massiccia campagna abbonamenti e pur avendo trovato dei dirigenti che non hanno lesinato sforzi per potenziare la squadra, si trovano a dover lottare per non retrocedere. Quale sarà dunque il futuro dell'A.S. Trapani? Attualmente si trova tutto in altomare. Il motivo di questi incontri di campionato va ricercato proprio nella positiva risoluzione di questa incognita. Ed i risultati utili non possono far altro che dare contributo determinante nella creazione di quel particolare clima di entusiasmo senza il quale anche il più piccolo problema diventa di difficile soluzione.

Ci auguriamo che giocatori e dirigenti tutti sappiano avvertire la necessità di

garantire un certo rendimento anche in assenza di spinte psicologiche prettamente legate a motivi di classifica. Già da domenica a Caserta i granata devono dimostrare di saper scampare all'ormai abituale sconfitta esterna anche se comprendiamo benissimo che quando mancano gli uomini gol fare risultato è una impresa quasi impossibile. Purtroppo i dirigenti in sede di calcio-mercato vollero operare in una certa maniera (vedi l'ostracismo a Galletti) ed ora il Trapani, pur vantando una delle migliori difese del girone, si deve contentare di una mediocre classifica. Da Celano e compagni ci aspettiamo dunque un finale di stagione che tenga desto l'interesse dei tifosi e che dia l'esatta misura del loro valore. Per tornare all'incontro di domenica prossima diremo che nel girone d'andata la Casertana, inaspettatamente, lasciò imbattuta il « Provinciale » dopo aver messo a disagio un Trapani reduce da una eclatante serie di risultati che lo avevano addirittura additato a squadra-rivelazione. Per quanto riguarda la formazione che sto il più probabile schieramento della squadra granata: Chini; Capasso, De Francisci; Bicchieri, Faciorusso, Picano; Banella, Gabriele (Celano), Ferrari, D'Aiello, Beccaria.

SALVATORE INGIANNI

MAZZEO OTTICA

U.S. TRAPANESE - DAGNINO 58 - 59

La Trapanese ancora a quota zero; dopo la sconfitta sul terreno del Castellammare, Castellani e soci hanno dovuto accusare un'altra battuta d'arresto ad opera della giovane Dagnino guidata da Aldo Bonfiglio.

Non è stata una bella gara, ma i trapanesi avevano assaporato per un momento la gioia della vittoria, ci speravano per come si erano messe le cose.

Infatti, la Dagnino in serata decisamente negativa (oltre venti tiri liberi sbagliati) si presentava come una facile preda e Ancona, Crimi, Crapanzano, Magadino e Castellani, con la loro esperienza, hanno tentato

il colpo basso.

Fino ad un certo punto è riuscito lo sgambetto. Infatti, concludendo i 40' in parità (52-52) e considerata la scarsa vena della squadra di Bonfiglio i « nonni » hanno preso le ultime energie con il miraggio di una affermazione, ma i più freschi e giovani colleghi li hanno « abbattuti » mirando diritto al cuore.

Con un solo punto di vantaggio la Dagnino ha violato la Dante Allighieri per (59-58).

Per la Trapanese una occasione perduta, forse, per la Dagnino altri due punti che la fanno sperare nella permanenza in serie D.

PALLACANESTRO

ROSMINI - MMP PALERMO 55 - 52

Il numeroso pubblico convenuto alla Cappuccini certo non si aspettava un match di tal fatta. La Rosmini che dopo i due turni tornava a giocare tra le mura amiche era intenzionata, almeno crediamo, a fare bella figura dopo che aveva letteralmente « stracciato » le avversarie in campo esterno; ma contro la MMP, una nobile decaduta, che di nobile ha solo il blasone, la squadra di Safina ha offerto due volti ben distinti.

Infatti, nella prima parte della gara Grasso e compagni erano riusciti a dominare gli avversari tanto da portarsi ad oltre dieci lunghezze di vantaggio.

Sembrava che il match non dovesse avere più storia, tanto era « fiacca » la MMP; nelle riprese però la Rosmini non si ritrovava e doveva subire la offensiva del palermitani che, se pur imprecisi e letteralmente spompati sono riusciti ad appiattirsi ai padroni di casa e in più di una occasione hanno costretto La Barbera e soci a rincorrerli.

Indubbiamente, in questo ammassare degli ericini va compreso l'operato degli arbitri i quali in più di una occasione hanno dato una mano alla MMP.

Nelle ultime battute, dopo l'espulsione di Giulio La Barbera e il tecnico a Grasso la squadra di casa è riuscita a ristabilire, se pur di poche lunghezze, le distanze vincendo per soli tre punti di vantaggio (55-52).

E' stato un match valido dal punto di vista agonistico, ma poco apprezzato dal punto di vista tecnico.

In settimana la Rosmini incontrerà la Robur Caltanissetta che guida la classifica e se vuole ancora inseguire il sogno della serie C deve impegnarsi a fondo.

N. D.

VELO TP - MOTOR (ME) 84 - 55

La Velo continua la sua marcia solitaria nella poule B: domenica scorsa è stata la volta della Motor Messina a prenderle, una squadra tutto sommato di buona fattura, ma che contro le nostre ragazze nulla ha potuto dal momento che la Barraco, la Gianni, la Renda, la Avellone e la Michelina Tartamella non gli hanno permesso alcuna confidenza.

Già dalle prime battute si è visto chiaramente che la squadra di Cardella non aveva difficoltà a superare le antagoniste che solo raramente sono riuscite ad andare a segno.

E' stata una gara di tutto relax per la Velo, che non dovrebbe avere avversarie in questa ultima e definitiva poule.

Una nota di merito, a nostro giudizio, va a tutte le ragazze della Velo, ma più delle altre dobbiamo citare le giovanissime Rita Barraco, la Avellone e la « Michelina », anche se la cucina come pure le altre ragazze, hanno saputo contribuire a questa vittoria che permette alle trapanesi di attestarsi prime in classifica.

FINALI NAZIONALI « JUNIORES »

A Brescia, in Toscana, la Velo, da qualche giorno gioca le finali nazionali « Juniores ».

Sfortunata nel campionato ed estromessa per i noti fatti di Palermo dalla partecipazione alla poule A, la squadra trapanese cercherà con tutte le sue capacità di guadagnarsi una posizione di privilegio in questa finale di Brescia.

Le ragazze, alcune delle quali si trovano in Toscana, sono state raggiunte dalla Michelina Tartamella, dalla Barraco e dalla Avellone proprio lunedì mattina dopo che la Velo di Cardella aveva onorato il proprio ruolo di vedettes nell'ultima fase di questo campionato, contro la Amodeo Motor di Messina.



L'Amministrazione Comunale di Trapani

invita

i cittadini altrove residenti ad assistere alla

Processione dei Misteri del Venerdì Santo

XXXI FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

PALERMO 29 maggio - 13 giugno 1976

Il miglior punto d'incontro dei mercati continentali con quelli dei Paesi mediterranei

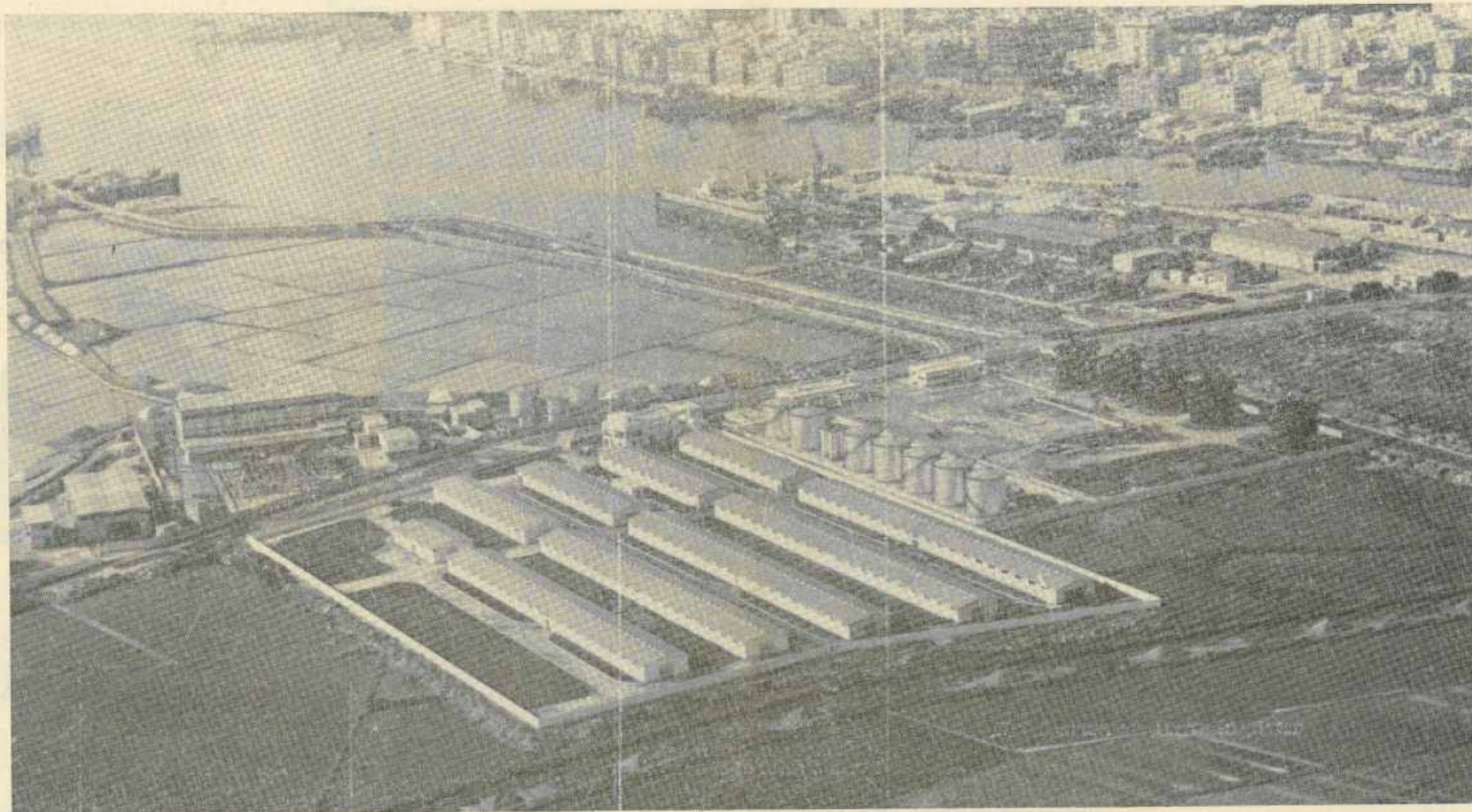
«AVICOLA AURORA» S.N.C.

VALDERICE - Tel. 833123

RETE DI DISTRIBUZIONE

DIRETTA NELLA

PROVINCIA DI TRAPANI



Veduta aerea del complesso adibito alla produzione delle galline per uova da riproduzione

RIPRODUTTORI

ALLEVAMENTI

MACELLO

INCUBATOIO

MANGIMIFICIO

UNA REALTA' DELL'INIZIATIVA PRIVATA

Premio «Medaglia d'oro IGNAZIO e VINCENZO FLORIO 1973»

Premio «Qualità» MERCURIO D'ORO 1974

Consolidato il primato nella poule B con la netta affermazione sulla Virtus (86 - 71)

L'EDERA oltre le più rosee previsioni

Trapanesi scatenati e ben sorretti da un magnifico pubblico che non ha mai smesso di incitarli. Una esibizione esemplare per condotta, tenacia, schemi di gioco e per lo spettacolo offerto

Edera 86

Virtus (RG) 71

EDERA: Vento R. 4, Papa 6, Rondello 6, Salone 12, Hernandez 26, Ligato, Sugamiele, Barraco 25, Valenti 8, Daidone.

RAGUSA: Licita 1, Gebbia 2, Battaglia 15, Di Giacomo 11, Scavone 12, Rabbito, Accolla 5, Minardi 23, Guastella, Pellegrino 2.

Arbitri: Marchetti di Formia e Nappi di Roma.

Note: Fuori per 5 falli: Papa e Sugamiele per l'Edera; Accolla, Scavone, Rabbito, Minardi.

E' stato più difficile del previsto perché mancava Magaddino, infortunato, ma l'Edera anche contro la Virtus ha centrato il bersaglio. Una vittoria netta, che

non ammette repliche, ne fanno fede i quindici punti di scarto.

Un pubblico, come sempre, magnifico che non ha mai smesso di incitare questi ragazzi che di gara in gara ci sbalordiscono per la loro esemplare condotta, per il loro gioco, per la loro tenacia, per lo spettacolo che sanno offrire per una manciata di applausi.

Il Ragusa, indubbiamente, si presentava come una squadra assai temibile, e lo era ancor più perché l'Edera mancava di una pedina importante come Andrea Magaddino; ma la squadra ha saputo reagire con veemenza all'avversa sorte e così tutti, allenatore e giocatori hanno fatto unico blocco per sventare la minaccia Ragusa.

Un primo tempo con colpi di scena a ripetizione dove l'Edera tentava di assicurare a protagonista, e il Ragusa che ad ogni mossa sapeva coglierla con una con-

tromossa. Gli sforzi di Barraco, Papa, Salone, Hernandez, Valenti (questo il quintetto iniziale), sistematicamente venivano annullati dagli ospiti i quali a loro volta tentavano di distanziare gli ederini che, mai domi, continuano nella loro marcia macinando azioni su azioni. E lo spettacolo cresceva tanto da diventare divertente e spettacolare, da serie superiore.

Ai canestri di Hernandez, Barraco, Salone e Papa, risponde in egual misura Minardi, Di Giacomo e soci intenzionati ad uscire dalla Dante Alighieri con il bottino pieno; il pubblico, però, il magnifico pubblico trapanese, senza soste ha incitato l'Edera, questa squadra di giovanissimi che in modestia, ma anche con tanto orgoglio ha saputo uscire al momento per dare il colpo mortale agli avversari.

Relativamente al primo tempo ci piace ricordare la grossa prova di Fuccio Salone tornato quasi agli standard ottimali, Peppe Barraco, una vera spina nel fianco nella difesa ragusana e una torre in difesa ederina, a Libero Hernandez mai domo anche se il suo lavoro in certi frangenti è apparso oscuro, ma micidiale, allo stesso Papa, Valenti e Sugamiele che nel primo tempo hanno sopportato più degli altri l'onere della gara.

Il Ragusa, però, visto domenica sera rappresentava una grande realtà e per l'Edera quindi non c'è stata pace, almeno nei primi 20' di gioco.

Mione le ha sperimentate tutte, ma era evidente che non si poteva inventare un Magaddino e quindi dovevano cuocersi nel brodo che aveva; un brodo ristretto, ma ottimo dal quale è venuta una prova maiuscola, una prova esaltante.

Nella ripresa, l'Edera, almeno per i primi 15' non ha dato l'impressione di domare l'avversario; con Roald Vento ha cercato di tamponare la difesa, ma la svolta della gara, a nostro avviso, si è avuta negli ultimi cinque minuti, quando l'Edera con la sua forza d'animo, con quel suo gioco inarrestabile ha dilagato senza che gli avversari potessero spendere ormai alcuna fatica.

In primis la squadra ederina ha stroncato, con il proprio ritmo, gli avversari per poi renderli inoffensivi proprio in chiusura.

Con Barraco, Salone, Rondello, Daidone, Vento, Valenti ma soprattutto con quello stoico, infaticabile, Libero Hernandez, l'Edera ha trascinato nel baratro il forte Ragusa.

In particolare Hernandez che nel primo tempo non aveva potuto emergere da par suo è stato un play-maker eccezionale, da solo ha liquidato ben quattro avversari mandandoli in panchina per cinque falli

aprendo la porta dorata della vittoria.

Fare una graduatoria di merito sarebbe veramente difficile in quanto tutti, anche quelli in panchina e il coach hanno fornito una prova encomiabile che ha commosso.

Vittoria finale, dunque, per l'Edera per 86-71 (primo tempo 40-40) a tripudio tra i fans che si sono sgolati, ma che alla fine hanno potuto ammirare la loro squadra uscire vincitrice dal difficile confronto. Chiuso questo memorabile capitolo, l'Edera mercoledì inizia il suo «tour de

force»; per prima dovrà vedersela con i «cugini» terribili del Marsala (molto probabilmente rientrerà Magaddino), la domenica successiva avrà lo Sport Club alla Dante Alighieri e lunedì di Pasqua le finali interzonali «Juniores».

Si tratta di un periodo tremendo, ma i ragazzi dell'Edera ormai ci hanno abituato a certi miracoli (se miracoli sono), quindi, attendiamoli sereni gli avvenimenti che la squadra di Mione e gli sportivi trapanesi tutti vivranno in questa settimana di fuoco.

Nino D'Angelo

(Segue da pag. 1)

I SINDACI DEL BELICE

data la prevalenza ad opere di urbanizzazione secondaria, mentre c'era impellenza di fare soprattutto le case.

Ritardi, scarsa attenzione e questi problemi di sviluppo hanno reso scarsi i mezzi disponibili per cui a chi capita oggi nel Belice viene dato di pensare che la ricostruzione diventa un fatto fine a se stesso: si lavora per la ricostruzione, quando i mezzi vengono a mancare si fermano le attività economiche sicché non vi è prospettiva di sviluppo economico considerata anche che si è avuto un notevole passaggio di ad-

detti dall'agricoltura all'edilizia. Tutto ciò, in un prossimo futuro, potrà creare dei notevoli problemi; cosa faranno, infatti, questi addetti una volta che, finalmente, l'opera di ricostruzione sarà stata ultimata?

On. Ascarì, non ritiene che ci siano stati anche dei madornali errori circa le aree su cui far sorgere i nuovi comuni?

«Senz'altro; per tutti valga il caso di Poggioreale ove si è spostato un comune che sorgeva in zone terremotate per portarlo in terreni franosi. Lo stesso sindaco di questo comune, nell'incontro con la Commissione dei lavori pubblici, ebbe modo di lamentare che

ben 900 lotti si trovavano in zone franose. Bisogna aggiungere che sempre in questo comune, le opere di urbanizzazione hanno avuto un costo di ben 16.500 lire a metro quadro».

Quali sono le prospettive per il futuro?

«Sarebbe auspicabile la creazione di una autorità che abbia ampi poteri decisionali e responsabilità precise; tuttavia esiste il ragionevole dubbio che, se dovessimo cambiare tutte le strutture, andremmo incontro ad altri gravi ritardi, motivo per cui conviene forse razionalizzare quello che c'è già facendo in modo che a poteri più ampi corrispondano responsabilità precise».



Nuova concessionaria MECCANICA MERIDIONALE

di Bosco geom. Alberto

Esposizione: Via Archi (pal. Rodittis) - Tel. 24124 - Trapani
Officina e servizio ricambi: Contrada Barone - Tel. 24813 - Xitta

VENDITA SENZA CAMBIALI

La «CENTRAL NEON»

INSEGNE LUMINOSE
di MAURO e NICOSIA

AUGURA
BUONA PASQUA

Via Cap. Sieli n. 4 — Tel. 38917 — TRAPANI

Consegnato il premio USSI

All'Edera il riconoscimento dei giornalisti Siciliani

All'Edera Trapani il «Premio Speranza».

Si tratta di un riconoscimento che la società dell'On. Nino Montanti si è guadagnata per la sua politica coraggiosa iniziata qualche anno fa in favore dei giovani che praticano la pallacanestro.

Il «Premio Speranza» viene assegnato ogni anno a quegli atleti e società che maggiormente si sono affermate in campo sportivo; per l'Edera, che possiamo considerare una società pioniera, quindi, l'ambito riconoscimento è ben speso se si considera che nella passata stagione per due volte ha partecipato alle finali nazionali: con la squadra «Juniores» a Reggio Emilia e con i cadetti a Montecorone (Lecce).

Ma i giornalisti sportivi, che componevano la giuria, hanno tenuto conto anche delle affermazioni che la Cestistica Edera ha fatto registrare in questa stagione; infatti, iniziando dalla serie «D» la squadra maggiore oggi si trova a lottare testa a testa per la conquista per un posto di prestigio nella poule «B».

Vi è però un'altra considerazione da fare: l'Edera, con i suoi ragazzi, men che diciottenni, oltre a concorrere con buone chances alla promozione in B si è già assicurata la partecipazione alla fase internazionale «Juniores», e non ultima, è proprio di questi giorni, la vittoria nella fase zonale contro il Paeco, quella degli allievi.

In pratica si tratta di un curriculum assai interessante al quale l'USSI ha dovuto guardare prima di decidere per il «Premio Speranza».

La premiazione per l'interessante manifestazione si è svolta a Erice, alla presenza dei più qualificati giornalisti sportivi siciliani e delle autorità.

A ritirare il premio è stato personalmente il presidente dell'Edera On. Montanti che, per l'occasione, era accompagnato dall'allenatore Leo Mione e dal segretario Andrea Burgarella.

Processione dei Misteri ad Erice

Venerdì Santo: 16 Aprile - ore 15 - 18

I sacri gruppi di squisita fattura artigianale, sfileranno attraverso le caratteristiche viuzze ericane, in un ambiente naturale che ben rievoca, nella maniera più mistica, la passione di Gesù.

- 1° gruppo - Cristo in preghiera nell'orto
- 2° gruppo - Flagellazione alla colonna
- 3° gruppo - Incoronazione di spine
- 4° gruppo - Cristo carico della croce
- 5° gruppo - Cristo morto
- 6° gruppo - L'Addolorata

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice invita ad assistere alla processione

ITINERARIO

Chiesa Sant'Orsola - piazzetta del Carmine - via Vultaggio - via Santa Teresa - via Garibaldi - via Guarrasi - piazza Umberto I - via Vittorio Emanuele - via Albertina - via Salerno - via Fontana - via Cordici - via Guarnotti - via Roma - via Gervasi - via San Francesco - via Vittorio Emanuele - via Carvini - via Vultaggio - piazzetta del Carmine - chiesa Sant'Orsola.

Vittorio Savona

Vendita

Ricambi per Elettrodomestici
e
Elettrodomestici con Assistenza

esclusivista



TRAPANI — Via C. A. Pepoli, 116 — Tel. 40282

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE



“Un prodotto genuino che gareggia validamente con i più qualificati vini tipici da pasto”

Via Vespri, 54 — Tel. 28344 — TRAPANI

Pronto, ACI? ACI, pronto!



L'AUTOMOBILISTA HA UNA VETTURA
IL SOCIO DELL'ACI NE HA DUE

Tutti i Soci ACI hanno un'auto propria e un'altra auto che l'Automobile Club d'Italia mette a loro disposizione.

Un guasto, un furto, un incidente?

Al Socio ACI basta poco per ottenere la seconda auto, senza problemi di spesa.

E gli basta la tessera per avere Soccorso Stradale assicurato, facilitazioni di viaggio, sconti sulla benzina presso tutti i distributori ACI - AGIP ed altri considerevoli vantaggi.

BELLA LA GUIDA PER UN SOCIO ACI.



Mobili
Mineo e
Morello

“Esclusivista mobili per cucine Meson's,,

Via Palma 24 (Piazza A. Nicolodi) tel. 40633 TRAPANI